Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 301 DOMENICA 17 Dicembre 1916

Abbonamenti: ... 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

Ancora della Cattedra Ambulante
Le asserzioni contrarie alla verità

Caro del Bianco,

Al Presidente della Deputazione Provinciale che ha in mano i conti della Cattedra, possiamo rilevare di aver voluto smentire, ma di non aver voluto precisare le cifre del sussidio della Provincia e della entrata complessiva della Cattedra.

a) Egli afferma che non sono 90.000 lire all'anno le entrate, ma le dice «ben lungi»; la cifra esatta sarebbe invece di L 83455.30. Il contributo della Deputazione Provinciale, dice, è «ben più» e difatti invece di L. 14000 sarebbe di L. 15000 (14000 sussidio alla Cattedra, 1000 fondo per la lotta contro la Diaspis).

Si rileva dunque ancora che un Ente che dà 15000 lire su un bilancio di 83455.30, vuole avere l'assoluta padronanza su tutti gli altri che danno oltre i 4/5 dell'intera somma. E queste cifre appaiono dal consuntivo 1915 della Cattedra pubblicato a firma dello stesso cav. Spezzotti. La risposta dunque conforme le cifre precedentemente esposte da noi, ciocchè non rettifica nulla.

b) Lo Statuto vigente ammette nel Consiglio Centrale della Cattedra un posto per la Cassa di Risparmio che contribuisce con L. 8000 annue e due posti per l'Associazione Agraria Friulana; per questa il diritto, senza impegni di contributo di sorta. Va ricordato però che l'Associazione Agraria ha contribuito con L. 2,000 alla affermazione del bilancio della Cattedra, fino ad oggi, e siamo certi che continuerà così anche per l'avvenire senza valersi della clausola del Regolamento in progetto in cui sarebbe concesso un posto alla Cassa di Risparmio e uno all'Associazione Agraria con sole L. 500 per ciascuno.

c) Circa la rappresentanza del Comune di Udine nel Consiglio Centrale, per il vigente Statuto il Comune esso ha diritto ad un posto; posto che anche nell'ultima seduta il Presidente della Deputazione Provinciale ha voluto negare, benchè un chiarimento del Ministero di agricoltura tenesse, senz'altro, a togliere la possibilità di interpretazioni intese a negare il diritto stesso. E do quanto stabilisce il Ministro di agricoltura Il Comune di Udine ha diritto di essere rappresentato nel Consiglio Centrale della Cattedra, poichè come dispone l'art. 18 del R D 29 novembre 1906, contribuisce in forma continuativa con somma non inferiore a L. 500 (circa L. 1200) al mantenimento della Cattedra. Ciò conforme a quanto dispone l'art. 1 del vigente Statuto della Cattedra nel quale appunto è detto che costituiscono il Consiglio Centrale e il rappresentante delle singole istituzioni (e quindi anche dei Comuni) che contribuiscono al mantenimento della Cattedra, in forma continuativa con somma non inferiore a L. 500, senza speciali limitazioni di indole territoriale.

d) Il Decreto Legge che stabilisce le norme nuove per tutte le Cattedre d'Italia, esclude che possano essere mantenute Presidenze di diritto. Il Presidente deve essere elettivo e di anno in anno; deve essere però scelto fra i rappresentanti degli Enti che contribuiscono in forma continuativa; quindi saranno esclusi dalla Presidenza la Cassa di Risparmio e l'Associazione Agraria Friulana, perchè i loro contributi non possono venir votati che anno per anno. Cade perciò ogni supposizione anche più lontana di aspirazione alla Presidenza e della Cassa di Risparmio e dell'Associazione Agraria Friulana, fatta prevedere invece come possibile e messa avanti come una tendenza di accaparramento della Cattedra.

Da ciò appare chiaramente come il cav. Spezzotti, nel voler intervenire dopo una settimana nella polemica, si è limitato a scegliere quattro punti in cui si potesse artificiosamente impugnare la verità, trascurando ogni risposta alle molte altre questioni presentate e ponendo invece la questione dei quaranta delegati del Consiglio Centrale di cui tre soli rappresentanti della Provincia, e quella della affannosa voluta scelta del Presidente tra questi ultimi soltanto, mentre ciò la legge non consente.

(*Alcuni della minoranza*)

RIVE D'ARCANO

Morto per la Patria.

E' pervenuta la notizia della morte gloriosa del soldato di fanteria portaferiti Edoardo Fioreani di Giovanni, che da 15 mesi si trovava in prima linea sul Carso ove partecipò con valore a numerosi combattimenti. Alla memoria del prode un riverente

MORSANO AL TAGL.

La scoperta di un cadavere. Suicidio?

Nella notte del 10 novembre p. p. un militare di questo convalescenzario ebbe ad assentarsi furtivamente dal luogo di cura senza lasciare di sè alcuna traccia. Vane riuscirono le attive ricerche dei superiori, finchè oggi a più di un mese di distanza è stato rinvenuto cadavere in un fossato nei pressi del Comune di Morsano.

Il militare certo Messina Giacomo era nativo della provincia di Palermo. La sua tragica fine sembra dovuta a suicidio per improvvisa alienazione mentale.

Caduti per la Patria

In questi ultimi due mesi, si è avuta notizia ufficiale della morte di soldati pertinenti a questo Comune, caduti per la grande causa nazionale. Ecco i loro nomi: Bertoli Francesco fu Domenico; Vendramin Angelo di Giuseppe; Zanet Umberto di Girolamo; Vitter Pietro fu Luigi; Bianchini Enrico di Giuseppe.

Onore alla loro gloriosa memoria e condoglianze alle famiglie

REMANZACCO

Onorificenza. — Il prof Cesare Richetti, sindaco di Remanzacco, con recente Decreto Luogotenenziale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

TARCENTO

Riapertura dei mercati bovini.

Con recente decreto il R. Prefetto della Provincia ha concessa la riapertura dei mercati mensili bovini.

Il primo mercato avrà luogo lunedì 18 corrente mese

Per la Croce Rossa. — In morte di Londero Maria ved Pontelli: cav G. B. Nicoloso di Baia L. 5 signora Anna Pividori ved. Patriarca 5, M. De Monte Bortoluzzi 2. In morte di Teresa Ciani ved De Ponte: dott Ernesto Burini 3.

CIVIDALE

Consiglio Comunale

Per giovedì prossimo 21 corr. è convocato il Consiglio Comunale per deliberare sul seguente ordine del giorno:

In seconda lettura: Aumento contributo al Patronato scol.; sussidio al corpo volontario alpini; sussidio al Comune di Rovigno pei danneggiati dal terremoto del 16 agosto u. s.; contributo al Patronato per i profughi Vicentini; provvedimenti per la distruzione delle arvicole; concorso del Comune per i doni di Natale ai militari malati e feriti degenti nei nostri Ospitali; esame ed approvazione conto consuntivo 1915 del preventivo 1917 della Congregazione di Carità e del preventivo comunale 1917; storni da categoria a categoria; nomina delle cariche comunali.

In seduta privata In seconda lettura Domande Braidotti Pio per concorso del Comune pel mantenimento del figlio nell'Istituto Pedagogico Emiliano e dell'ing. Del Fiorentino ed impiegato Zanuttini per riscatto anni di servizio militare agli effetti della liquidazione pensione vitalizia; domanda salariati Comunali per riscatto servizio prestato anteriormente alla legge 11 giugno 1916 N. 720 per l'inscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza agli effetti della liquidazione pensione vitalizia; domanda impiegati per un compenso per rinuncia alla licenza annuale 1915-1916; liquidazione compensi corrisposti agli impiegati e Salariati per maggior lavoro e caro viveri; domanda insegnanti e bidelli delle Scuole per un'indennità pel caro viveri.

CODROIPO

Tribunale di guerra

16 — B — Udienza del 15 — Presidente colonnello cav Mozzo avv. militare sottotenente Montuori.

Imputati: Squartini Ernesto, condannati ad anni 7 di reclusione militare con le semi infermità di mente; Grucci Corrado, per disobbedienza, ad anni 2 e mesi 2; Lucat Claudio ad anni 7; Bassin Ferdinando, per insubordinazione ad anni 7; Leardi Teodoro assolto per non provata reità; Pozzo Spirito Francesco, appropriazione indebita, truffa e contravvenzione al bando 14 feb 1916; assolto per la truffa, condannato a mesi 4 di detenzione per il resto; Brigatti Giobatta ad anni 2 di reclusione militare; Feola Oreste, per furto contin. assolto per non provata reità; Bassini Francesco, non luogo a procedere per inesistenza di reato; Bon cristiano Ciro ad anni 3 di reclusione.

Le talpe danneggiano i prati?

E' ormai diffusa l'idea che le talpe con le loro belle costruzioni che scavano il prato di interminabili gallerie sotterranee, danneggiano la vegetazione erbacea.

L'agricoltore si limita ad osservare il piccolo danno che cagionano col loro infaticabile scavare, danno che si ripara facilmente spianando i mucchi, dove questi appariscono fuori terra; pensa solo al danno e mai al vantaggio che questa bestiola, eminentemente insettivora, dà con la sua caccia senza posa a tanti nemici dell'agricoltura. Piccoli nemici di cui non si calcolano i danni, ma dei quali si sente felicemente la mancanza quando essi sono stati inghiottiti dalle talpe.

Si scacci dunque la convinzione che queste bestioline si nutrano di radici; nelle esperienze fatte si è trovato che la talpa con una nutrizione esclusivamente vegetale muore, perchè l'alimento non è adatto alla sua vita. E si protegga dunque, o almeno si sopporti quest'utile insettivoro che finchè non è troppo numeroso è più utile che di danno.

Ogni eccesso è un difetto: così anche quando un prato è infestato dalle talpe in modo eccessivo non si può più parlare di benefici: le topaie, le gallerie essendo troppo numerose fanno disseccare le erbe pratensi, troncandone le radici, e ci esse non hanno la possibilità di tranquillamente prendere i succhi vitali dalla terra: allora si ricorra alle trappole messe nelle gallerie di formazione recente che si riconoscono facilmente spianando le topaie.

Si può anche distruggerle deponendo nelle gallerie del fosfuro di zinco o dei lombrici (vermi) avvelenati con noce vomica

Badi dunque l'agricoltore di non essere il nemico giurato delle talpe, per sistema: le uccida quando esse sono in numero troppo grande, ma quando non sono che poche le lasci costruire pacificamente le loro tane, e tanti piccoli insetti nocivi spariranno per merito loro.

I funerali di un valoroso ufficiale triestino.

Stamane alle 10 furono rese le estreme onoranze alla salma di un valoroso triestino: il sottotenente Giuseppe Vidali della gloriosa schiera degli irredenti volati a dare il loro braccio e la loro vita per la liberazione indefettibile delle loro terre. Nato a Pola nel 1890, crebbe e fu educato a Trieste, ove temprò, nelle lotte gagliarde, l'anima di patriota, lo spirito ardente di libertà.

Si arruolò a Milano nel maggio del 1915 in un reggimento di fanteria e fu promosso sottotenente. Prese parte all'azione del 13 aprile 1916 in Val Sugana ove rimase gravemente ferito da palla di fucile. Risanato, si trovò alla presa di Gorizia e all'azione del settembre scorso col riparto mitragliatrici, dando belle prove di ardimento.

Dopo aver sfidato impavido e sereno tante volte la morte sui campi di battaglia, fu colto da malattia infettiva che lo trasse alla tomba. Morì all'Ospedale Dante, assistito fino all'ultimo istante dai genitori e dalla sorella angosciati.

E dall'Ospedale Dante partì stamane il mesto corteo. Seguivano il carro funebre i congiunti, la bandiera di Trieste, alcune signore il sig. Banelli, il cav. Ugo Zilli, numerosi ufficiali delle varie armi fra cui i concittadini tenente ing. Giulio Bisiutti e tenente co. Carlo del Torso, numerosi profughi, amici di famiglia ecc.

Sulla bara posava la corona con nastri tricolori, inviata dalla famiglia, ed altra corona portata a mano avevano inviato i fratelli d'ideale e di azione. Rendevano gli onori militari un plotone di bersaglieri agli ordini di un tenente e un picchetto di fanteria.

Il corteo proseguì direttamente alla volta del Cimitero ove la salma, alla presenza dei congiunti, capitano dott cav. Marzuttini e del signor Pleban dell'Ufficio sanitario e degli intimi fu introdotta nell'ara crematoria.

Alla sacra memoria del valoroso che non potè veder compiuto il sogno che aveva infiammato il suo cuore e armato il suo braccio, mandiamo un commosso saluto; alla famiglia l'espressione del nostro cordoglio.

Cronaca Cittadina

La chiamata alle Armi
delle classi dal 1876 al 1881

Una circolare del Ministero della Guerra stabilisce per il 27 corr. l'inizio della chiamata alle armi delle reclute, iscritti di leva nati dal 1876 al 1881, incluso e dei Militari nati negli anni medesimi che sono stati riformati a tutto il 31 agosto 1915 dichiarati idonei in seguito a nuova visita.

Il voto della Cassa di Risparmio per lo Statuto della Cattedra

Anche la Cassa di Risparmio insorge contro il voto del convegno di parecchi Sindaci Friulani di domenica scorsa.

Nel convegno stesso, che forse per errore si volle chiamare **Assemblea**, venne fatto approvare un regolamento per la Cattedra che, forse per la fretta, non fu discusso e non risultò quindi quale — data l'importanza delle Istituzioni in conflitto — avrebbe dovuto essere.

Da ciò quindi la preoccupazione della Cassa di Risparmio, — estranea ad ogni diatriba — ma ben giustamente sostenitrice dei suoi diritti acquisiti di non lasciare più oltre discutere e votare in nome suo senza che nel proprio Consiglio l'argomento fosse discusso e le direttive del proprio rappresentante fossero dettate. Ed all'unanimità votò un ordine del giorno dal quale risulta come pur essa non possa consentire pienamente nella votazione del convegno di alcuni Sindaci friulani di domenica scorsa.

La Cassa ha le buone ragioni che non possano da essa venire accettati senza eccezioni gli adattamenti alla nuova legge del vecchio regolamento votati domenica alla quasi unanimità da un'Assemblea che al 31 dicembre non avrà più diritto di interloquire.

La Cassa di Risparmio inoltre non intende cedere in nessun modo i suoi diritti acquisiti che la Assemblea in parola volle invece trascurare, mentre la legge consente alla Cassa di Risparmio di far valere nel nuovo regolamento.

L'ordine del giorno della Cassa di Risparmio dettagliato e preciso fu trasmesso al Presidente del Consiglio Centrale coll'invito di comunicarlo al Consiglio stesso. Questo si aduna oggi, e verrà riportato integralmente nella relazione della seduta.

Per la Pesca Storica
Il dono del Comando Supremo

S. E. il tenente generale co. Porro a nome anche di S. E. il generalissimo Cadorna, ha inviato al Sindaco, presidente del Comitato, quale dono per la gran pesca di beneficenza a favore degli istituti locali di Assistenza civile, un ricco album di fotografie della guerra.

Il Prefetto si congeda

Ieri il comm. C. V. Luzzatto, nominato Consigliere di Stato, ha fatto la consegna degli uffici della Prefettura. Si è pure recato in visita di congedo dall'Arcivescovo mons. Rossi Lo scambio dei saluti fu cordialissimo.

La benedizione della Cappella dell'Ospedale Toppo

Ieri sera S. E. mons. Arcivescovo ha benedetto la nuova cappella dell'Ospitale militare Toppo. Al sacro rito assistevano, oltre le dame infermiere, le autorità militari, i preposti all'Ospitale, numerosi ufficiali e soldati. L'Arcivescovo pronunciò un elevato e patriottico discorso.

Tramvia Udine Tricesimo

Per rispondere alle richieste di una parte di viaggiatori, a partire da lunedì p. v. saranno ripristinate due corse fra quelle soppresse per mancanza di personale. Una automotrice partirà da Tricesimo alle 6 45 arrivando a Udine alle 7 14 e ripartirà da Udine alle 7 30.

Per il dono di Natale alle Vedette del Castello

Dei Mestre Giuliano L 1, Billiani Valentino 0.50, Travagini Giacomo 0 50 Basciu 1, Federico Tomada 1, Beltrame Vittorio 0.50, S Bolzicco 1, Giuseppe Carlini 1, Massarutto Del Mestre 1, Laut Guglielmo 0.50, M. N. 1, Clapiz F. Batta 0.50, Dagani Augusto 1, Liesch 1, Della Mora Augusto 1, N. N. 0 40, Fratelli Ciain 1, Da Farra Domenico 1. Martinuzzi Francesco 1, L. 15.90.

Il cambio per domani lunedì è fissato in L. 129,45.

Un mazzo di chiavi rinvenne il soldato Maturino Sanzal. Chi l'ha smarrito, a lui si rivolga presso il Quartier Generale del Comando Supremo, IV squadra.

Un valoroso ufficiale

Il tenente concittadino sig. Pasquale Flor, figlio dell'egregio sig. Francesco, già decorato con medaglia d'argento al valor militare per essersi distinto durante l'attuale guerra di redenzione, fu insignito recentemente di due altre onorificenze conferitegli dai Sovrani d'Inghilterra e di Russia.

Al giovane e prode ufficiale e alla sua famiglia, giustamente orgogliosa di lui, giungano le nostre più sentite congratulazioni.

Il lutto di un giornalaio. Il noto vend. di giornali Fernando Antonioli, che ora esercita la sua professione a Cividale, è stato colpito da grave lutto. Gli è morta la moglie, Angela Variolo. A lui, ch'è fra i più valenti lanciatori di giornali, mandiamo le nostre condoglianze.

I funebri della buona donna seguirono stamane, alle 8.

Beneficenza varia
Col mezzo della Patria.

Al Pro Corredo per il Natale dei soldati avv. Bertacioli 5, Adele Cuoghi ved. Masciadri 10, Lucia Toscano Micoli L. 50, dott. Urbano Capsoni e consorte in morte co. ing. Lucio Valentinis L. 50.

Per le vedette del Castello: cav. L. Rizzani L. 25, cav. a Malignani 25, famiglia Modolo 5 Adele Cuoghi ved. Masciadri 5.

Per l'Assistenza Civile.

Somma precedente L.	46497.04
Per la pesca di beneficenza avv. Bertacioli e famiglia	30.—
Lorenzo e Elisa Muccioli	50.—
Rina e cav. Leonardo Rizzani	300.—
	46877.04

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 141

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

... romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Martino non tardò a rispondere:

«Vi rimetto il titolo per un posto di notaio che ho per voi comperato, e una lettera di mia cugina donna Violante per sua sorella Ines, colla quale la prega di venire a stabilirsi con noi. Vendete la vostra carica costì e venite con lei. Vi spedisco quattrocento dobloni, che impiegherete nel modo seguente:

«Comprerete a donna Ines abiti, ornamenti e gioielli, perchè possa presentarsi con decoro in mia casa.

«Vi procurerete venticinque soldati di scorta, pagando dieci dobloni alla santa fratellanza. Vi recherete alla mia dimora in piazza Larga per fare un inventario di tutti gli effetti mobili de Barreto, il quale è incaricato di procurarvi una carrozza con quattro servi, coi quali farete il viaggio alla capitale.

«Acquisterete un diamante del prezzo di cinquanta scudi, che consegnerete allo scultore a mio nome, quale ricompensa delle affettuose cure da lui prestate a mia cagione.

«Finalmente farete in modo che i signori giudici accettino duecento dobloni colla raccomandazione di mandare alla galera il capitano don Lope de Campoleon. Se mancasse denaro, anticipatelo voi, e venite presto. Dio vi guardi.

«Madrid, 20 marzo 1578.

«Don Giovanni de Manassa e Sil... vergata con mano tremante.

«Mio signore. Tutto è terminato. Donna Ines ha pianto di gioia alla vista della lettera di sua sorella, ed io l'ho quasi imitata, nel leggere i titoli di proprietà della mia carica. Partiamo all'istante nella carrozza, che è una vera meraviglia. Marta la mia fantesca ed il mio copista mastro Conchillos sono felici, sapendo di recarsi alla capitale. Avete pensato saviamente nell'inviarmi quattro servi armati e nel dirmi di prendere venticinque soldati di scorta. Il signor Bartolomeo Barredo ha ricevuti i suoi cento dobloni e ha preso possesso della casa. I duecento destinati ai giudici sono già entrati nelle loro tasche, e l'amico andrà in galera. Che Dio vi abbia nella sua santa custodia.

«Granata 30 marzo.

«Gil Dell'Arco.»

«P. S. Perdonate una dimenticanza. Volli regalare allo scultore il diamante comperato col denaro trasmessomi, ma egli mi rispose con certo orgoglio che la sua casa non era un'osteria; ho creduto conveniente di consegnare il ... Vi entreremo noi due unicamente, donna Ines ed io: Marta verrà sopra un carro e mastro Conchillos cavalcherà un asino. Mille saluti.»

Dieci giorni dopo, alle ore nove di di una sera piovviginosa, una immensa carrozza da viaggio, tirata da sei mule, preceduta da quattro servi armati, e seguita da un carro, e da venticinque soldati coll'archibugio in ispalla attraversava lentamente la via Toledo, richiamando l'attenzione dei passeggieri.

La carrozza, passando dalla piazza Maggiore, entrò nella via Platerias. In quel momento due uomini venivano correndo dalla via della Almudena colle spade sguainate, e si gettavano fra i giumenti di mastro Conchillos e di Marta; mentre una ronda munita di lanterne e colle spade alla mano passò gridando: — Largo alla giustizia! agli assassini.

Dietro ordine del capo, metà della scorta seguì correndo la ronda. Ma tutto riuscì vano. Quando furono riuniti tutti dinanzi alla casa di Martino, dove si era fermata la carrozza, ...

ULTIMA ORA

Il tormentato Belgio ringrazia la nostra Camera

Nella seduta pomeridiana di ieri della Camera dei Deputati, il presidente on. Marcora comunicò i ringraziamenti del ministro agli affari per il Belgio « per la nobile protesta della Camera italiana contro le deportazioni forzate di cittadini del Belgio in Germania ». (*Vivissime approvazioni*).

— Sono lieto — aggiunge il presidente Marcora che le nobili parole di affetto con le quali la Camera italiana protestò contro i crudeli atti, che si credevano per sempre scomparsi dalla storia della civiltà moderna, abbiamo commosso il cuore dei nostri fratelli del Belgio che con tanto impeto di entusiasmo e con tanta fede e valore combattono per rendere ancor più luminosa la gloria della loro patria (*vivissimi applausi*).

Ripresa la discussione sull'esercizio provvisorio dei bilanci, parlano: Cotugno, il generale Morrone ministro della guerra e l'on. Arlotta ministro dei trasporti.

Importanti le dichiarazioni di generale Morrone al riguardo degli

imboscati

Egli osservò essere d'uopo reagire contro la tendenza di ravvisare un imboscato in chiunque non si trovi in primissima linea, mentre anche a tergo si svolgono servizi di capitale importanza. Manifestò le intenzioni del Governo: sostituire gli esonerati più giovani con uomi delle classi più anziane e fin dove è possibile con donne; negare ai giovani del 1898 qualunque esonero; invio al fronte dei militari più giovani, lasciati temporaneamente ad uffici territoriali per non compromettere il funzionamento di questi, anche nella zona di guerra; invio in prima linea di tutti gli ufficiali idonei alle fatiche di guerra appartenenti alle classi dal l'81 in poi, i quali abbiano finora prestato servizio soltanto nei comandi delle intendenze ed uffici di seconda linea.

Questi propositi del ministro e del Comando Supremo ottennero vive approvazioni. E quando il ministro, dopo avere parlato anche di provvedimenti già presi e in via di attuazione anche su altre questioni attinenti ai servizi militari, concluse sciogliendo un inno alla fede purissima e ardente che infiamma tutti i soldati d'Italia in questa guerra liberatrice che deve dare alla patria le sue naturali frontiere, la Camera proruppe in vivissimi applausi.

Era stata domandata la chiusura della discussione e, certamente, se accolta, avrebbe fatto risparmiare un tempo prezioso; ma la chiusura fu respinta, fra le approvazioni della estrema sinistra, dove si vogliono ancora fare molte chiacchere, in questi gravi momenti perfettamente inutili.

La Camera terrà seduta anche oggi, domenica, e domattina.

Un ordine del giorno dei Deputati friulani

E' stato presentato alla Camera nella discussione sull'esercizio provvisorio, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la liquidazione delle indennità alle famiglie degli operai morti in zona di guerra per causa di malattie o di ferite riportate in lavori militari, debba svolgersi con procedura sollecita e con unicità di criteri, passa all'ordine del giorno

Di Caporiacco, Gortani, Rota, Hierschel, Chiaradia ».

I particolari sulla vittoria francese.

Si contano "finora„ oltre 9000 prigionieri, 81 cannoni.

PARIGI, 17. Il comunicato ufficiale delle ore 23 di questa sera dice: Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe, continuando nei loro successi hanno avanzato nel bosco di Caurieres e si sono impadronite del villaggio di Bezonvaus.

Ieri alla fine della giornata, un violento attacco tedesco, diretto sulle posizioni nostre, sulla Cote du Poivre, è stata nettamente respinto dai nostri fuochi. Abbiamo mantenuto integralmente il nostro nuovo fronte.

I prigionieri continuano ad affluire, il loro numero oltrepassa attualmente novemila, di cui 250 ufficiali.

L'elenco completo del materiale caduto nelle nostre mani non ha potuto ancora essere fatto; però, sono stati contati finora 81 cannoni presi e distrutti.

Bombardamento abituale sul resto del fronte. (Stef).

La stampa francese, a buon diritto esulta per questa vittoria, che risponde alle burbanzose parole del cancelliere Bethmann Hollwegg. Per la seconda volta, i fatti rispondono all'arroganza tedesca battendola di fronte: così quando il cancelliere diceva unica pace possibile essere quella trattata sulla base delle occupazioni territoriali (perchè i due imperi avevano allora le fronti dei loro eserciti più addentro nei territori degli avversari), e cominciarono poco dopo le avanzate franco-inglesi all'occidente e russe in oriente; così ora, in cui lo sfondamento del fronte tedesco nel settore di Verdun risponde alla spavalda affermazione che il fronte germanico non era stato ancora sfondato.

Come il telegramma francese pubblicato nella ultima edizione de « La Sera », i francesi, in due giornate vittoriose — il 24 ottobre e il 15 dicembre — ripresero ai tedeschi quanto essi avevano conquistato in nove mesi di campagne di sacrifici enormi. La Francia ha dato così novella prova della sua volontà di vincere e di possedere la forza necessaria per vincere. Che questa vittoria abbia le sue sorelle, così in Francia come su tutte le altre fronti, dove i popoli liberi difendono il loro patrimonio più sacro santo: la indipendenza, la libertà!

Le fiere battaglie ad oriente nei comunicati russi.

Quattro assalti ad una trincea

PIETROGRADO, 17. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale: Nella regione ad est del villaggio di Konioukhi il combattimento pel possesso della trincea di un nostro posto occupato dai tedeschi durò ieri fino le 7 di sera. La trincea passò quattro volte da una mano all'altra; finalmente, la sua ...

Piccoli nuclei nemici che tentarono avvicinarsi alla nostra posizione nella regione di Jezoupol furono ricacciati dal nostro fuoco nelle loro trincee di partenza.

Carpazi boscosi: forti pattuglie nemiche essendosi avvicinate alle nostre trincee nella regione di Rafailof, tirarono contro le nostre linee ma furono scacciate dal fuoco dei nostri posti. Dopo ciò, i nostri esploratori si misero ad inseguire l'avversario.

Fronte del Caucaso: nessun cambiamento importante da segnalare.

Fronte romeno: Respingemmo l'offensiva nemica nella valle del fiume Oituz sulla frontiera della Moldavia.

Mar Nero: per demolire i molini che fornivano farina all'esercito bulgaro le nostre navi da guerra bombardarono con successo il 13 il porto di Babelk. Furono cannoneggiate senza risultato dalle batterie costiere nemiche e vanamente attaccate da idroplani e da sottomarini. (Stef.)

Molteplici tentativi tedeschi ribattuti

PIETROGRADO, 16. Un comunicato del grande stato maggiore in data del 15 dice: Fronte occidentale. Nella regione di Zoubilno, a sud del villaggio di Kisseline, il nemico per due volte aprì raffiche di fuoco e tentò di uscire dalle sue trincee. Questi tentativi furono ogni volta arrestati dai nostri fuochi di fucileria, di mitragliatrici e di artiglieria.

Regione di Grabkovce: nostri esploratori scoprirono durante la notte una colonna nemica dinanzi ai nostri reticolati di filo ferro. Avendo bombardato il nemico con granate a mano lo costrinsero a ritornare alle sue trincee.

Verso le ore 17, dopo un intenso bombardamento di artiglieria concentrato sulla regione di Batkourt e del bosco di Goukalovea, nonchè sul settore di Kabarovce Mlynovce, il nemico presa l'offensiva dal villaggio di Grabkovce sulle due parti della ferrovia di Zosotchoff-Tarnopol; ma, accolto dal fuoco combinato della nostra fanteria e dell'artiglieria, si arrestò a tre quattrocento passi dinanzi alle nostre trincee.

Tuttavia, nella regione Mlynovce esso riuscì a far incursione nelle trincee di una nostra compagnia; ma le riserve sopraggiunte ne lo scacciarono.

Col favore dell'oscurità e della nebbia il nemico attaccò due nostri posti di campagna nella regione ad est del villaggio di Koniouksi e obbligò uno di essi a ripiegare sulla prima linea delle trincee. Sul settore dell'altro posto la compagnia nemica si arrestò dinanzi ai nostri reticolati di filo di ferro.

Ieri nostri aeroplani ebbero tre combattimenti aerei nella regione di Zalovce-Noucjce-Mlynovce; e tutte tre le volte obbligarono il nemico a ritirarsi.

Fronte Caucaso: Nessun cambia-

La ritirata nella Romania

Fronte romeno: Tra ... nostre, ... la ... del Buzeu, sotto la pressione del nemico, ripiegano ... colle retroguardie la rapporto a ... ripiegamento, ripiega ... pure le truppe occupanti le posizioni sul fiume Jalomita. (Stef.)

I comunicati tedeschi confermano l'avanzata in Romania

BASILEA 17. Un comunicato ufficiale dice. Fronte del gruppo eserciti maresciallo Mackensen: La ritirata dell'avversario si è ora estesa anche al fronte della Dobrugia, ove gli alleati ieri mattina cominciarono l'inseguimento.

Le nostre truppe a sud di Buzeu passarono il Calmatului e al nord di Buzen presero piede sulla montagna.

Fronte dell'arciduca Giuseppe: gli attacchi russi si limitarono ieri soltanto alla regione a sud della valle dell'Uz, ove quattro attacchi contro le truppe del tenente feld maresciallo Fabiny, non riuscirono sotto il fuoco delle nostre artiglierie e mitragliatrici.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: presso Augustova i russi attaccarono a varie riprese, ma sempre invano le trincee prese avanti ieri dai nostri cacciatori. Ad ovest di Loutzk elementi mobili austro ungarici attaccarono truppe russe di copertura. (Stef)

Torna in iscena il «principe rosso» di Trieste?

ZURIGO, 17. Si ha da Monaco: Le « Muenchener Neueste Nachrichten » hanno da Vienna: Spitzmueller, formerebbe un ministero di transizione, a cui all'imperatore Carlo affidò l'incarico. Gli seguirebbe il principe Hohenlohe, il quale vuole lasciare ad altri la sistemazione delle questioni per il compromesso con l'Ungheria e per l'autonomia della Galizia. (Stef.)

Mezzo milione di soldati perduto vanamente dai tedeschi

PARIGI, 17 — La vittoria del 15 corrente si è oggi alla gara. Le nostre truppe, sfruttando con vigore il successo, si sono portate oltre gli obbiettivi raggiunti ieri. Sulla destra le fronte d'attacco essi si sono impadroniti del bosco di Caurieres e del villaggio di Vezonvaux tre km circa a nord del forte di Douaumont.

Il terreno guadagnato raggiunge in alcuni punti oltre quattro chilometri. Rimangono da riprendere meno di 1500 metri delle posizioni occupate anteriormente all'offensiva tedesca, intrapresa il 21 febbraio decorso.

Questo successo annienta dunque tutti gli sforzi che il nemico ripetè da questa data dinanzi a Verdun, e che gli costarono la perdita di un mezzo milione di soldati.

Al tempo stesso, la nostra vittoriosa spinta ci ha valso un considerevole bottino.

Bisogna credere che il colpo sia stato assestato con una maestria di cui lo stato maggiore tedesco è rimasto stordito, poichè non ha tentato sul nuovo fronte che una reazione vivacissima ma infruttuosa a la Cote du Poivre. Il suo cannoneggiamento furioso attesta piuttosto preoccupazioni difensive che velleità d'attacco.

Così il nostro ascendente morale si è affermato in questa vittoria, non è certo un fatto nuovo ma esso non si era mai manifestato con maggiore evidenza che nella battaglia di ieri. Si può calcolare da ciò la vera misura del valore delle nostre forze. (Stef.)

TEATRO SOCIALE
Nuove cine

Continuato e crescente successo ebbe anche ieri la magnifica proiezione della « Gorgona » tolta dal poema drammatico di Sem Benelli. Oggi se ne danno le ultime rappresentazioni dalle 15 alle 23 con scelta orchestra. Chiuderà una brillante scena comica.

La conferenza Farulli

Domani sera al Teatro Sociale l'attore Ugo Farulli, così favorevolmente noto nel campo artistico e letterario terrà l'annunciata conferenza « L'abietto nemico ». A questa farà seguito la prima della serie di proiezioni sulle più importanti operazioni della nostra Marina da guerra e cioè: « Le flotte e gli eserciti al testi a Salonicco ».

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

« Signori giurati! » Successo migliore non poteva avere questa bella film alle repliche di ieri date dinanzi a numerosissimo pubblico che ammirò la bellezza dell'allestimento scenico e la bella interpretazione di Fabienne Fabrèges. « Signori Giurati » si replica oggi per l'ultima volta con scelta orchestra.

Prossimamente il capolavoro cinematografico « L'impronta della piccola mano. »

Lotto Estraz. 16 dicembre.

VENEZIA	53	57	4	59	63
BARI	23	10	54	84	64
FIRENZE	82	9	42	23	40
MILANO	39	22	35	51	9
NAPOLI	29	64	76	32	52
PALERMO	7	39	22	57	49
ROMA	31	74	32	14	4
TORINO	52	23	1	37	72

ANNO I N. 184 SABATO 16 DOMENICA 17 DIC.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali

V pag. L. 0.40, III, L. 1.40 per linea corpo 7, Cronaca L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Il comunicato di questa sera.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 16 Dicembre 1916 — Bollettino N. 571

Sulla fronte tridentina, intemperie di eccezionale violenza paralizzarono ieri ogni attività guerresca.

Sulla fronte giulia, azioni varie delle artiglierie nella zona ad oriente di Gorizia e sul Carso ed attività delle nostre truppe in lavori difensivi, non ostante il maltempo.

Generale CADORNA

I francesi sfondano il fronte tedesco per un'estesa di 10 chilometri.

7500 prigionieri accertati.

PARIGI, 16. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Dopo una preparazione di artiglieria che è durata parecchi giorni, abbiamo attaccato il nemico a nord di Douaumont, fra la Mosa e la Woevre, sopra un fronte di oltre 10 chilometri. L'attacco è stato sferrato alle 10 del mattino.

Il fronte nemico è stato ovunque sfondato sopra una profondità di tre chilometri circa.

Oltre a numerose trincee abbiamo preso i villaggi di Vacherauville e di Louvemont, le fattorie delle Chambrettes, le opere di Hardaumont e di Vezonvaux.

Abbiamo fatto numerosi prigionieri, non ancora esattamente enumerati. Settemilacinquecento fra cui duecento ufficiali sono già passati dai nostri posti di comando: e pare che ve ne siano più di altri duemila. Abbiamo preso e distrutti numerosi cannoni di artiglieria pesante da campagna e da trincea e un rilevante materiale.

Malgrado il tempo sfavorevole, l'aviazione ha preso una brillante parte al combattimento. Il successo è completo. Le truppe hanno un vivo entusiasmo. Le nostre perdite sono leggere. (Stef.)

I tedeschi ammettono i vantaggi francesi.

BASILEA, 16. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice: Sulla Somme, attività limitata. Da stamane forti attacchi francesi sono in corso sulla riva orientale della Mosa. Il nemico riportò alcuni vantaggi in direzione di Louvemont Hardaumont. Il combattimento non è ancora terminato.

Il nostro esercito in Dobrugia insegue il nemico che sotto l'influenza della nostra rapida avanzata nella grande Valacchia sgombrò la notte scorsa le sue posizioni.

Fronte macedone: calma. (Stef.)

Tentativi non riusciti dai tedeschi contro gli inglesi.

LONDRA 16. — Il comunicato del generale Haig, in data di iersera, dice: L'attacco della notte scorsa contro le posizioni nostre nelle regioni di Lesboeufs fu arrestato dai tiri di sbarramento prima che avesse potuto raggiungere le nostre linee. Penetrammo nelle trincee nemiche a sud di Armentieres ad est di Vistraut.

Sul principio della notte un colpo di mano del nemico, effettuato con grossi effettivi, tentò di forzare la linea a sud di Saint Eloi. I nemici, che poterono arrivare in piccolissimo numero nelle nostre trincee, furono subito respinti, dopo aver subito perdite importanti.

L'artiglieria, stanotte, prese sotto fuoco, a Chier le Petit, le strade e il garage a sud di questa località. Le posizioni sulla cresta e l'osservatorio di monte Sorrel furono violentemente bombardati durante la giornata. Abbiamo risposto con efficacia.

Sul resto del fronte, l'attività dell'artiglieria fu continuata con intermittenza. (Stef.)

Gli aeroplani inglesi bombardano Lule Burgas in Bulgaria

LONDRA 16. Un comunicato dell'ammiragliato dice: Una squadriglia di aeroplani navali britannici gettò il 14 cor. sul ponte di Lule Burgas a sud di Adrianopoli, grande quantità di bombe, che sembra abbiano causato considerevoli danni. (Stef.)

Cose del parlamento inglese

LONDRA 16. — (Camera dei comuni) Il Segretario di Stato per l'Irlanda presenta in seconda lettura il progetto per la creazione di alcuni nuovi ministeri e nomina nuovi segretari di stato. La discussione si farà lunedì. Il ministro presenta poi, per la seconda lettura, il progetto dispensante nuovi ministri dall'obbligo di sottoporsi, secondo le tradizioni, a nuova elezione nei loro collegi elettorali. Herbert Samel esprime la speranza che la Camera, consentendo nel progetto, permetterà ai ministri di consacrarsi a compiti più importanti che non sia la campagna elettorale. Il progetto approvato dopo lunga viva discussione in seconda terza lettura (Stef.)

L'Irlanda è in perfetto accordo con la grande Patria inglese.

LONDRA 16. — Durante la discussione si comunica sui crediti richiesti. Redmond dichiarò che l'accordo per la Irlanda è perfettamente possibile e altamente desiderabile nell'interesse della patria e dell'Impero britannico.

I soldati appartenenti ai due partiti irlandesi combattono a fianco a fianco del fronte occidentale contro il nemico comune e vivono nella più perfetta armonia. Perchè non potrebbe verificarsi tal fatto anche in Irlanda?

Bonarlaw approvò vivamente le dichiarazioni di Redmont e fece eco ai voti pella soluzione della questione irlandese. (Stef.)

Una festa benefica a Londra pro Croce Rossa Italiana

LONDRA, 15 (Ritardato per interruzione di linea). Malgrado le condizioni climatiche sfavorevoli l'«Italian flag Day» organizzato oggi a Londra in favore della croce rossa italiana ebbe un grande successo. L'ambasciatore d'Italia colla marchesa Imperiali, il principe Borghese e il personale dell'ambasciata visitarono stamane i depositi centrali organizzati dalla contessa Cadogan Lady Lother, la signora e signorina Lloyd George e l'aiutante Lady Princese stavano ai banchi di vendita dell'Hotel Ecil mentre Lady French vendeva all'hotel Claridge. All'hotel Ritz furono messi in vendita molti lavori di ago italiani.

A questi depositi centrali andavano a rifornirsi le venditrici nelle vie. Si vendettero centinaia e migliaia di bandierine tricolori, decine di migliaia di coccarde cogli stemmi di Trento e Trieste ed Istria, Dalmazia nonchè numerosissime medaglie colla effige di Cadorna modellate da un eminente artista inglese. Prevedesi che l'incasso ascenderà a parecchie migliaia di sterline. (Stef.)

Un vapore che urta in una mina

MARSIGLIA, 15 (Ritardato per interruzione di linea). Il vapore Calcedonia avente a bordo numerosi passeggeri urtò al largo di Marsiglia in una mina che provocò una formidabile esplosione. Il vapore spagnolo Roy Jaime II che lasciava il porto raccolse 250 passeggeri e li ricondusse a Marsiglia. Vi è un ferito. Il Calcedonia potè coi propri mezzi entrare nel bacino di raddobbo. (Stef.)

Gli alti e bassi della Grecia

ATENE, 16 — L'Agenzia d'Atene dice: Il governo greco desiderando di dimostrare sua sincerità verso l'Intesa e come egli si consideri irresponsabile degli avvenimenti che si svolsero ad Atene nei giorni 1 e 2 dicembre, ha proposto ai governi dell'Intesa di sottoporli all'apprezzamento ed al giudizio della commissione mista d'inchiesta, prevista dalla convenzione dell'Aja, dichiarando di accettare fino da ora le decisioni di detta commissione.

Il governo, che aveva proceduto segretamente alla mobilitazione, ha dichiarato ufficialmente che, dopo la nota dell'Intesa reclamante la smobilitazione, neppure un soldato fu richiamato alle armi ed i riservisti ed i volontari che si arruolarono nella giornata sanguinosa furono totalmente congedati.

E' pure falso che il generale Dusmanis abbia ripreso la direzione dello stato maggiore. Il re ha conferito lungamente con Zaimis. Si assicura che questo colloquio abbia avuto una grande importanza. (Stef.)

La seduta antimeridiana d'oggi alla Camera dei Deputati

Nella seduta di questa mattina della Camera dei Deputati fu continuata la discussione del disegno di legge per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. Parlarono: il deputato Mancini, i ministri Bianchi e Orlando, il relatore on. Chiesa. Questi chiude il suo discorso in difesa della legge con una perorazione che ottiene vivissime congratulazioni, e generali applausi: egli esorta la Camera ad approvare unanime questa legge, con la quale si eleva un monumento di gloria e d'imperituro omaggio ai nostri valorosi mutilati.

Esaurita la discussione generale, si discute e approva con qualche emendamento l'articolo 1, dopo di che il presidente sospende la discussione, per comunicare alla Camera la notizia della vittoria francese.

La comunicazione è accolta da vivissimi generali applausi e da grida di *viva la Francia!*

Dopo, si approvano gli articoli fino al 14o: il seguito è rimesso ad altra seduta.

La lettera del Presidente della Deputazione Provinciale

Egregio sig. Del Bianco,

Il Presidente della Deputazione Provinciale, in risposta ad uno dei tanti articoli comparsi sul suo giornale, ha mandata una lettera... per «illuminare il pubblico sui metodi adottati nella polemica sulla Cattedra Ambulante di Agricoltura»

Il giornale del cav. Spezzotti, nel suo numero di oggi, non si pronuncia su «quanto sia stata decorosa la «parte dell'Assessore del Comune «di Udine cav. Nimis, che si presenta nel Consiglio Centrale della «Cattedra nella doppia veste di delegato dal Comune e delegato dell'Agraria: non solo, ma che dopo «aver dichiarato di non poter rinunciare a rappresentare il Comune, «asserisce di essere ivi venuto a difendere gli interessi dell'Agraria «stessa».

Permetta anche a me — se vi riescirò — «d'illuminare il pubblico» sui metodi adottati dal Presidente della Cattedra, e della Deputazione provinciale.

Il presidente cav. Spezzotti che in violazione del vigente Statuto della Cattedra, *non aveva invitato all'adunanza il Comune di Udine*, quando se lo vide capitare a mezzo dell'assessore avvocato cav. Nimis, tentò... di mandarlo a spasso. Ma il rappresentante del Comune, forte del proprio diritto, volle che il Comune fosse rappresentato e per la eventualità che lo si respingesse come si tentava, con un voto di maggioranza di Consiglio, presentò la inoppugnabile delegazione dell'Associazione Agraria *che era stata invitata* alla seduta del Consiglio Centrale.

Il rappresentante del Comune e della Agraria fece tosto salire il caldo alla testa, o, se si vuole, la mosca al naso, al sig. Presidente della Cattedra e della Deputazione Provinciale, quando insorse contro i maneggi raccontati dallo stesso cav. Spezzotti che la Provincia fece nell'interesse proprio e non in quello della Cattedra, a Roma nei corridoi del Ministero e presso il Ministro stesso perchè venisse consentita per Udine una deroga alla legge, nel senso che il Presidente della Deputazione Provinciale dovesse *in eterno* essere Presidente della Cattedra. E quando si oppose alla presa in esame delle proposte della Deputazione che una consimile illegale disposizione del nuovo statuto tentava di far votare *di sorpresa* dal Consiglio Centrale della Cattedra.

Ed il caldo alla testa Presidenziale si fece così intenso e la mosca così fastidiosa, da indurre a chiamare ultimo venuto e *tollerato* nel Consiglio Centrale, il rappresentante del Comune di Udine e dell'Agraria. Tanto che sulla adeguata ed energica protesta dell'avv. Nimis e su conforme sua domanda, gli adunati deliberarono che legittimamente era presente alla seduta il rappresentante del Comune e dell'Agraria, censurando così implicitamente il partigiano modo di procedere del presidente della Cattedra.

Il rappresentante del Comune e dell'Agraria aveva un unico interesse da difendere: il rappresentante del Comune e dell'Agraria voleva che, a norma delle nuove *prescrizioni Governative*, il Presidente della Cattedra *potesse essere eletto fra tutti i contribuenti*; quindi anche fra i rappresentanti dei Comuni.

E qui vi sono le bestie nere che non piacciono al sig. Presidente della Deputazione Provinciale e che gli hanno tolta la visione di quella equanimità che deve essere principale ornamento di chi ha l'onore di essere preposto ad elevati uffici Amministrativi.

Un delegato al Consiglio Centrale

Cronaca Cittadina

Per la Pesca Storica

I doni delle LL. MM.

Le LL. MM. il Re e la Regina Elena si sono compiaciute di concedere un magnifico dono per la lotteria che si terrà prossimamente in favore del Comitato di Assistenza Civile.

Si tratta di un ricchissimo servizio d'argento per the e caffè.

Il dono Reale sarà esposto domani.

* * *

S. Ecc. il direttore generale della Banca d'Italia prof. comm. Bonaldo Stringher che non manca mai di contribuire alle buone iniziative che sorgono nel suo diletto Friuli, ha inviato all'ill.mo comm. Pecile L. 150.

* * *

IV Elenco versamenti in danaro

Cav. Pico Emilio L. 15, Carraro Oreste 10, Mantovani Paride 1, Tocchetti Gino 1, Ida Triches 2, Borsetta Raimondo 3, Migliorini Maria 0.80, Mario Rossi 1.50, Albertini Sigisfredo 1, Mutanarini Vittore 1, Teresa Leschovic e figli 40, Martano Cesare 0.50, Bidini Angela 1, F.lli Zanorato 1.50, Colombini Nina 1, Di Michieli Giuseppe 5, Zanetti Augusto 1, Franzolini Luigi 2, Anelli Monti Emilia 1, Cillo Olga 1, Comuzzi Rosa 1, Muratori Giuseppina 2, Bacaccino Angelina 1, Scarpa Santina 20, Ferrari Lelia 5, N. N. 5, Famiglia Cavalli 2 Ing. Fasolo 5 Dari Mario 1, Avv. Zagato Gino 10, Attilio Dasso 10, Farmacia Comelli 15 Fabris Giuseppe 2, Scrosoppi 1, Molinis Desolina 3, Vigoando Arcangelo 1, De Paoli 2.50 Moro Francesco 5, Ferrucci Arturo 30 Fattori Francesco 5, Toso Giovanni 5, Baldissera avv. Alceo 20, Famiglia Sarti 3, Fanzutti Antonio 20 avv. Guido Battini 5, Barbieri Laura 50, Rigatti Giuseppe 5, Calderara Fonili 20, Fragnai Alcide 5, Magno Mario 5, Masi Domenico 5, Ten. G. G. 5, Ferri Mario e Gaetano 10, Calderara Augusto 5, Paro Gioachino 5, Antoi di Pietro 50, cav. Enrico Dal Fabro e signora 5, avv. Luigi Sonvilli 10.

Famiglia Russo 10, Bischoff 25, Ellero Alessandro e sig.ra 10, Antonio De Paoli 10 Sabbino Antonio 2, Carguelutti Ettore 1, Vendrame Luigi 1, Dal Negro Alda 1, Battiussi Ermenegildo 1, Massa Domenico 5, Girardi Maria 0.20 Turrini Giuseppe 0.50, Mondolfo Rosalia 2, Missio Giovanni 10, Rosa Todero Treviso 20, Liesch Ernesto 50, Mauro Pietro 7, Massarutto e Dal Mestre 5, Ugo Ronchi 2, Zuliani Alba 2, Romanelli Emilio 2, Ricobelli Otello 1, Cattini Mercede 3, Rodolfi Eugenio 5, F.lli Menazzi 50, Quargnolo Ferruccio 2, Quargnolo Germano 2, Rizzi Elisa 1, Vendrammini Rosa 1, Beltrame Vittorio 5, Scalzi Angelo 25, Isretgh 1, Rumis Domenico 5, Orsetto Ugo 5, Sforzagatta 1, Tiziano d'Orlando 10, Dal Negro Giuseppe 10, Bonzoni Alearдо 5, Teresa Galliussi 5, Querinagh Teresa 3, Disnan Elisa 1, Bascio Giovanni 2, Trevisan Giuseppe 1, Pinisi 2, Società Vimini 20, Moltalbano Luigi 1, Bramosse f.lli 5, Manganotti f.lli 1, Maria Milanese 3, Barbini Romano 0.20, Antonio Moro 5, Pagani Angelo 5, Cuttini Catterina 0.50, Tipografia Cooperativa 10, Garbin Nicolò 4, Società Panettieri Udinese 50, Mestroni G. 0.20, Fiorit Luigi 0.30, Cendaro E. 0.35, Chialba U. 0.30, Merlino Attilio 0.40, Zatti L. 0.30.

Degano Domenico L. 0.40, Picco Giuseppe 2, Rossi Teresa 1, Carlo Beltramelli 5, dott. Giovan. Andrea Ronchi 10, Pietro Martincic 2 Colussi Antonio 5, Tremonti Alda 3, Giacomo Ceccon 5 Bellina Anna 0.50, Bon Antonio 2, Dionisio Louisa 2, cav. Ermenegildo Perosa 5, Commessatti Giacomo 2, rag. Giacomo Perosa 5, Impresa Agosto 10, Montemerli Antonio 5, N. N. 5, Molinari Teresina 5, Giovanna Coles 1, Geltrude Calamari 2, Carolina Michieli e figlie 2, Famiglia co. di Trento 30, Cherica Emanuele 5, Elio Luzzatto 3, Osvaldo Hiussi 5, Rosa Morgante 2, Pordenone Erminia 5, Bianchi Luigi 2, Plateo 5, Sernagiotto Antonietta 2, Cozzi M. 0.20, Catapani L. 0.20, Bertazzi G. 5.30, Munin Gino 0.30, Benedetti G. 0.50, Driussi Angelo 0.30, Feruglio Pietro 1, Del Piero P. 0.20, Del Gos Giovanni 0.20, De Pauli G. 0.50, De Luisa L. 0.50, Marcuzzi Gino 0.25, Tellini G. 0.20 N. N. 5, co. Sebastiano di Montegnacco 20, Silvio Savio 15, G. Lina 5, Moro Ermenegilda 2, Ceccon Pittana Maria 2, Zuccolo Romano 1, De Nipoti famiglia 1, De Nipoti Isolina 0.50, Natalia Moretti 3, Biasoni Giuseppe 1, Manconi Nino e Giulietta 2, Pietro Perich 3, Mucelli Assunta 2, Patin Valentino 0.50, Polveri Domenico 5, Bertossi Olinda 1, Pasut Amedeo 2.

Pontoni Giuseppe 0.30, Miani Anna 0.50, Mazzocco Pietro 2, Fantini Luigi 2, Strizzolo Ernesta 0.50, Sandri Adauto 5, Bastianutti Guglielmo 0.50, Visentin Luigi 0.30, Emma Pittoni 2, Filomena Pisani Valle 2, Giuseppe Valle 7, Valeriano Soraschi Valle 1, Ermacora C. 1, Gentili Raffaele 10, Gentili Benedetto 5, Angeli Valentino Edoardo Trangoni 1, Zenarolo Luigi 1, Driussi Anna 0.50, Biasoni Pietro 0.50, Carguelutti Rosa 0.50, Ersilia Baguoli 1, Tommaso Zaccaria 2, Dominutti Pietro 1, Cantoni Angelo 0.40 Bastianutti Guglielmo 1, Mercante Luigia 0.20, Bernardis Giovanni 1, Narduzzi Francesco 0.50, Rosa Aviano 1, Giovanni Romano 1, Salvadori Anna 1 Romiglio Della Negra 1, Renier cav. dott. Ignazio 50, Marianna ved. Franceschinis 5, Berti Giovanni 2, Grosses Clementina 2, Marioni Maria 1, Qualizza Angelina 0.50, Bevilacqua Giuseppe 2, Minisini Giovanna 1, famiglia Ferrandini 5, Liccardo Italia 1, Tonello Anna 1, Vittoria Rolla 5, Miotti Angelina 2, Dalla Favera Augusto 2, A. Scarpa e C. 100, Ditta Bortolo Tess Cormons 10, Ditta Tess Cesare Cormons 10, Tellini Emilio 30, avv. Antonio Masso 10, Quoghi Luigi 10, Michieli Riccardo Umberto 30, Massoneria Udinese (mille) 1000, Unione Militare 1000, Commessatti Pietro 15, Ditta Zabai 5, dott. Cocenni 20, Zannoni Faldiga 10, Buffardi Maria 10, De Marco Leonardo 1.

Scuole Professionali di Udine. La gentildonna Bona Luzzatto, nel licenziarsi da Udine per Roma ove il comm. Luzzatto suo consorte va a stabilirsi quale membro del supremo Consiglio di stato, lasciò un'offerta di lire 50, per le figlie dei profughi e richiamati, raccolte nelle Scuole professionali. La Direzione memore della costante bontà e gentilezza della nobildonna che Udine ora perde, Le rinnova qui, pubblicamente il più sentito grazie ed i migliori e più fervidi auguri.

Messa del Soldato

Domani alle Grazie, alle ore 11.15 Messa del soldato. Il vangelo sarà spiegato dal Padre Semeria.

Durante la messa verrà eseguita scelta musica dal soldato m.o Pais e dal sergente Crepan.

Assistenza Civile

Offerte fatte al Comitato. Somma precedente L. 408.274.48 — Bolzicco Secondo L. 50.00 Tiziano D'Orlando 100.00 Amministrazione del Giornale «La Patria del Friuli» 5.243.26 Totale L. 413.667.73.

All'Ospitale Civile è stato medicato il ragazzo Riccardo Gattini d'anni 15 di Sante abitante a Porta Villalta, perchè, lavorando si produsse la frattura del pollice destro. La dott. Zagolin lo giudicò guaribile in un mese.

Il fabbro Agostino Pascoli d'anni 42 di Francesco abitante in via di Mezzo n. 6, alle dipendenze del meccanico A. Bagnoli, lavorando si produsse una ferita lacero al dorso della mano destra.

Guarirà in 10 giorni.

ULTIMA ORA

La scuola germanica seguita dai bulgari

SALONICCO, 16. Da alcuni giorni senza necessità militare, i bulgari bombardano brutalmente la città di Monastir, uccidendo la popolazione pacifica e distruggendo case private. (Stef.)

Qualche particolare sulla grande vittoria francese.

PARIGI, 16. Si hanno alcuni particolari sulla bella vittoria nel settore di Verdun. Cinque divisioni comandate da generali che già si erano distinti nei primi attacchi dell'ottobre, presero parte all'azione, la quale ci ha riportato con uno slancio, alle linee da noi occupate nei 5 giorni dell'azione tedesca su Verdun.

Il sangue versato e le tonnellate di esplosivi impiegati, tanti lunghi e costosi sforzi riconducono il nemico alle posizioni donde la sua offensiva partì alla fine di febbraio.

In due giornate, il 24 ottobre ed il 15 dicembre, furono distrutti nove mesi di campagna; ma non è solo il risultato tattico che deve essere rilevato. La Francia dà, con questo successo, prova della sua vitalità, delle sue energie guerresche e delle sue risorse, nel momento in cui il suo avversario la domanda di deporre le armi.

In una lotta in cui trionferà quegli che sarà più tenace è questo un lieto presagio. Le nostre truppe, dopo averlo provato sulla Somme, riconfermano dinanzi a Verdun che esse conservano la loro superiorità sull'avversario. (Stef.)

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Presidente cav. Fulvio Stiffoni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia; P. M. il sost. Proc. del Re del Tribunale di Udine cav. Emiliani; cancelliere il sig. Domenico Cabrini; dif. avv. A. sob. Bellavitis.

L'omicidio di Tesis di Vivaro

Stamane è incominciato il processo contro Galetti Guido d'anni 26 da Tesis di Vivaro, accusato di omicidio con premeditazione, di diffamazione, di minaccie e di porto di coltello.

Un incidente

Dopo le solite formalità per la costituzione dei giurati, il Presidente riassume l'atto di accusa già pubblicato e avverte che fu dichiarata estinta l'azione penale per prescrizione nei riguardi delle ingiurie.

Il P. M. chiede la separazione del giudizio dei vari reati addebitati al Galletto, e che questi venga dalla Corte d'Assise giudicato pel solo reato di omicidio premeditato, contro la determinazione della sezione d'accusa che aveva deciso l'unione del giudizio per i vari capi d'imputazione.

Il difensore rivolge anzitutto un cordiale ed ossequiente saluto al sostituto procuratore del Re avv. Emiliani, che per la prima volta siede al banco della Procura Generale.

Quanto all'incidente sollevato, sostiene che ormai la sezione d'accusa ha inderogabilmente stabilito l'unione dei giudizi affermando che l'addurre il pericolo d'un inconveniente non significa risolvere la questione. Con argomentazioni di diritto sostiene che non essendosi a tempo oppugnata la decisione della sezione d'accusa, questa è divenuta definitiva. Di più trattandosi di più reati di cui uno è di competenza della Corte d'Assise questo consesso è competente a decidere anche su tutti gli altri.

Il Presidente emette ordinanza con cui accogliendo l'istanza del P. M. decide la separazione dei giudizi per modo che il Galletto deve ora rispondere dei soli reati d'omicidio premeditato e di porto di coltello, per esser questi avvenuto nelle medesime circostanze di tempo e di luogo.

(Udienza pomeridiana)

L'interrogatorio dell'accusato.

Lunga storia di gelosia.

Pres. Dite quanto credete a vostra discolpa.

Acc. Tornato dalla Germania nel 1914 appresi che la Luigia Visinali, con cui amoreggiavo non era più in casa sua, ma era andata domestica presso i Salvadori. Appresi [illegible] casa [illegible] e che frequentava le feste di ballo.

La sera della sagra [illegible] la Luigia sulla festa da ballo; [illegible] faceva un giro con me [illegible] essa mi [illegible] sposa che non aveva voglia; invece poi ballò tutta la sera, ballò con un altro giovane.

Pres. E voi che avete detto?

Acc. Le dissi che se continuava così era meglio lasciarci subito. Poi le proposi di passarle le 10 lire al mese che percepiva dai Salvadori, purchè tornasse a casa sua. Sua madre più volte l'aveva consigliata a ritornare con lei, ma essa non aderiva perchè voleva avere denari per i suoi capricci.

Io che le volevo molto bene insistevo per indurla a tornare a casa sua, ma essa rispondeva che voleva restare dai Salvadori. Se volevo far l'amore con lei a queste condizioni, bene, in caso diverso facessi a meno.

Mi fu detto poi che era incinta. Il 25 gennaio, giorno della sagra, mi recai sulla festa da ballo ove vidi la Luigia. Ero arrabbiato e le dissi delle male parole e me ne andai. Tornato sulla festa, la vidi che ballava.

La mattina, avendo dimenticato l'ombrello dai Salvadori, tornai a prenderlo e la Luigia mi disse che i suoi genitori erano poco propensi al nostro matrimonio. Io le dissi: E tu cosa pensi? Bada che sei incinta. Essa rispose che i suoi genitori avevano mezzi per mantenerla anche se avesse avuto figli.

L'accusato continua, molto prolissamente a narrare i dettagli cui precedenti del fatto, sui suoi abboccamenti colla Luigia, sul di lei tentato suicidio col mezzo del carbone, sull'aborto della giovane, sulle di lui gelosie verso i padroncini di lei ecc.

Pres. Vi osservo che mentre voi accusavate la Patris di aver fatto abortire la Luigia, la perizia necroscopica della Luigia stabilisce che essa non ebbe mai nemmeno un principio di gravidanza.

Acc. Io dico quello che ho saputo da lei e da sua madre la quale ultima mi aveva riferito che la figlia non era più incinta e che quindi si potevano rimandare le nozze a primavera.

Invece la Luigia preferì sposarsi nel carnevale successivo. Io le replicai: — O sposarsi o tornasse a casa tua.

Pres. Veniamo al fatto.

Acc. Io poi ebbi una malattia e guarito mi misi nuovamente colla Luigia perchè tornata a casa sua e avuto un rifiuto ci lasciammo. Trovatala un giorno sulla porta dei Salvadori, le chiesi per aver indietro le lettere. La ragazza scappò e venne avanti il Salvadori che mi chiese cosa volevo. Ne seguì uno scambio di parole.

L'accusato chiede di parlare calmo.

Pres. Parlate forte e riassumete i precedenti del fatto.

Acc. Non sono nè un prete nè un avvocato!

Pres. Siete un imputato e discolpatevi dell'accusa di omicidio.

L'accusato si accascia e poichè era stato fatto uscire dalla gabbia davanti ai giurati, si avvia verso la gabbia stessa e vi rientra dicendo: Se mi lascia parlare calmo, allora continuo, se no è meglio che stia zitto.

Pres. Siete molto delicato! Continuate pure.

L'accusato, dopo aver narrato della restituzione delle lettere, viene al giorno del Corpus Domini, in cui ebbe un alterco colla Luigia e con sua madre con scambio di offese. Io dissi: restituiscimi il mio ritratto, che una pelandra come te, non è degna di guardarmi.

Invece il ritratto era stato lacerato e io replicai; se non fossi una pelanda non avresti fatto così.

Allora le due donne inveirono contro di e contro la famiglia; cui io risposi che nessuno poteva dir nulla di mie sorelle e genitori e aggiunsi invece: se le altre cinque sorelle della Luigia facevano come lei la madre poteva andar a Venezia ad aprire una casa.

Per questo fatto i Salvadori mi chiesero ragione delle mie parole e dissero che mi avrebbero fatto querela.

Recatomi a Maniago il 7 giugno vi i Salvadori che erano stati in Municipio e in Pretura e un mio compagno mi disse: Sono stati a farti querela. Io feci per chiedere ai Salvadori che avessero con me, ma essi fuggirono e non restò che la madre [illegible] a quale chiesi che a[illegible]

Tornato a Vivaro [illegible] che i Salvadori [illegible] per chiedere ragione delle sue parole e [illegible] Salvadori il quale [illegible]; Seppi a Maniago che cosa abbiano con me. Il fatto che tanto la Luigia e sua madre, quanto i Salvadori volevano denunciarlo, l'eccitazione, l'ira, il vino bevuto e l'afa della giornata mi sconvolsero il cervello.

Pres. Nei precedenti interrogatori, avete deposto che vi siete recato dalla signora Salvadori, che le avete chiesto dove fosse la Luigia e che saputo che era in un campo vi recaste colà e che dopo di ciò non ricordate altro.

Acc. Non ho detto ciò, e nemmeno ho detto alla madre: se non ritirate la querela, la Luigia passerà un brutto quarto d'ora.

Pres. Dove e quando avete preso il coltello.

Acc. Non so da quando l'avevo.

Pres. Nel vostro esame scritto avete detto che lo avete comprato a Maniago il giorno del fatto.

Acc. Non ricordo per lo stato d'animo in cui mi trovavo.

Il presidente fa vedere ai giurati il coltello a serramanico che il Galletto adoperò per vibrare i due colpi al torace della ragazza che rimase subito cadavere e chiede all'accusato: Riconoscete questo coltello?

Acc. Non potrei dire se è quello, perchè nulla ricordo.

Seguono varie contestazioni e domande delle parti e la lettura degli interrogatori scritte dell'accusato.

Dopo di ciò l'udienza è tolta.

STATO CIVILE

Nascite

Maschi vivi	17	Femmine vive	16
» morti	1	»	morte	—
Esposti » vivi	4	»	vive	2
» morti	1	»	morte	—
Totale	42			

Pubblicazioni

Vernocchi Riccardo meccanico con Perissotto Irma tipografa, Belgrado conte Bruno possidente con Cazzola Maria civile, Biasutti Muzio impiegato ferroviario con Paolini Eleonora att. alla casa.

Matrimoni

Scarpa Pietro operaio con Ponton Palmira att. alla casa, Degano Luigi linotipista con De Paoli Olimpia sarta.

Morti

Di Grazia Giacomo fu Antonio anni 69 agricoltore, Della Maria Eugenia mesi 1, Pajani Elda di Genovella mesi 7, de Comelli Maria di giorni 13, Cattini Lucia di Vittorio giorni 1, Moro Canciani Catterina fu Matteo anni 45 ostessa, Del Bianco Maria di Quinto di giorni 24, Variolo Angela in Antonioli fu Gio Batta anni 62 att. alla casa, Comelli Agata ved. Ragazzi fu Michele anni 80 contadina, Cesaro Vittorio anni 24, Manghi Severino anni 34, Bressa Giuseppe anni 19, Oportini Ada mesi 4, Fomiglia Giovanni anni 31, Celestri Gino anni 20, Cleva Ines di Luigi anni 30 att. alla casa, Montani Vitalina fu Contardo anni 39 att. alla casa, Sandini Luigi anni 30, Savio Angelo anni 20, Pagnucco don Luigi cappellano manicomio provinciale fu Giovanni anni 80, Marasca Domenico anni 24, Moretti Nazzareno anni 23, Danelutti Guglielmo di Pietro anni 19 operaio, Auelio Matteo anni 29, Piredda Giuseppe anni 27, Aighini Amelia mesi 1, Colella Giovanni di Vito uff. telegrafico anni 27, Nardini Pietro fu Gio Batta facchino anni 59, Mordacci Dario anni 33, Catterina Bigot Signorini fu Antonio anni 37 contadina, Silvestrini Romano anni 29, Vidali Giuseppe anni 26, Magni Antonio anni 22.

Totale 30 dei quali 20 appartenenti ad altri Comuni.

gerente responsabile Domenico Del Bianco

La figlia Olga Mazzoleni nata co. Valentinis col marito dott. Pietro, i nipotini Bianca ed Alberto, la cognata Anna Seitz ed i parenti tutti, con animo profondamente commosso ed addolorato, annunciano la morte del caro loro congiunto

Cav Conte

Lucio Emilio ing. Valentinis

Ispettore Principale a riposo delle Ferrovie dello Stato

avvenuta in Moggio Udinese quasi improvvisamente nella notte del 15 corr.

I funerali seguiranno in Moggio, lunedì mattina ore 10, in attesa dell'autorizzazione pel trasporto della salma nella sua Udine.

Data la difficoltà di accesso in paese la famiglia sarà ugualmente grata a tutti che, pur desiderandolo, non potessero intervenire alle funebri onoranze.

Si ommettono partecipazioni personali.

Moggio Udinese, 16 dicembre 1916.

UDINE Tipografia DOMENICO DEL BIANCO